

## Prezzi d'Abbonamento

**Padova (Posto di)**

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 6.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50

**Per il Regno**

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Settembre

## CHE COSA SI PRETENDE?

(Grido di un giovane)

Un articolo del *Diritto*, onesto grido di una anima amareggiata, rimprovera alla gioventù italiana la sua apatia, la sua indolenza in generale e specialmente adesso, in questi giorni di pericolo.

Ma, signori miei, è tutt'altri che si deve rimproverare, è tutto un sistema che si deve accusare.

Noi, venuti alla vita pubblica quando l'opera di formazione era compiuta, ci siamo visti senza scopo urgente, ci siamo trovati davanti tutti i posti presi, tutti i ruoli coperti e ne restammo contenti poichè operavamo ancora, perchè ancora, se non giovani, fortunatamente però, validi, quelli stessi che avevano fatta l'Italia.

Che cosa chiedevamo noi? A che cosa aspiravamo?

A ben poco.

Volevamo essere i discepoli di quei maestri; le reclute di quel glorioso esercito; gli umili gregari di quella legione. Volevamo che ci fosse imparato a far grande questa Italia che essi avevano fatta una.

E, con la fede nel suo avvenire e nello inoppugnabile loro valore, entrammo nelle scuole, nel giornalismo, nelle professioni, nelle officine.

Per Iddio, che cosa ci hanno insegnato?

Ci hanno insegnato che, chi salì al potere, immiserì la dignità nazionale, trascinandola vergognosamente per l'anticamera dei cancellieri e dei ministri stranieri; ci hanno insegnato, vituperandosi a vicenda, a creder matti quelli che credevamo eroi, ci hanno insegnato che sono pezzi di legno dorato quelli che reputavamo dei, che Cavour fu un brigatore, Garibaldi un avventuriero, Mazzini un sognatore, Lamarmora un inetto, Sella null'altro che un naturalista, Depretis un giocoliere, Mancini un parolaio, Cairoli uno sciocco, Zanardelli un fedifrago.

Che colpa ci abbiamo noi se, uno alla volta, questo idolo, a cui noi giovani, studiando la storia, avevamo rizzato un altare, cadde a terra e s'infranse?

O perchè non lasciarci la nostra fede?

Che c'importava a noi di conoscere quella parte di essi che non apparteneva alla patria?

Nicotera sarà un assolutista o peggio, ma ha fatta l'Italia, Bonghi sarà una vacuità, ma ha fatta l'Italia, Crispi sarà un affarista, ma ha fatta l'Italia, Cavalletto parlerà troppo, ma ha fatta l'Italia.

Ed ora che voi ci avete distrutto il nostro tempio, abbattute le no-

stre are, ora che vi vediamo volgere uno contro l'altro quelle armi che furono già così terribili ai nemici, pretendete che si lavori?

No, no, signori, troppo spesso ci suona dalla tribuna all'orecchio la voce di qualcuno della sesta giornata che tuona contro i soldati della indipendenza patria, e mai in difesa quella di alcuno tra gli antichi compagni d'arme, chi sia un avversario. No, no, signori, troppo spesso vediamo, sotto lo staffile di una stampa partigiana, cadere qualcuno di quegli eroi senza che una mano di quelle che già fulminavano le tirannidi si levi ad arrestare il braccio parricida.

E noi concludiamo: meglio far niente se il far bene non arriva ad ottenere il perdono dei difetti inseparabili alla natura umana.

## Processo Costa-Saladini

L'aula è affollatissima. Si attende con ansietà la sentenza del Tribunale di Bologna.

Gli imputati, onor. Costa e Saladini, fanno brevi osservazioni per riaffermare la veridicità delle loro asserzioni.

Dopo di che il Tribunale si ritira. Riaperta l'udienza vien data lettura della sentenza.

La sentenza — ritenuti i fatti come furono deposti dagli agenti della Questura, comprese le maggiori inverosimiglianze dei delegati — assolve Saladini e Cecchini e condanna Valducci e Costa ad un anno di carcere.

Il Cecchini aveva fatto un anno di carcere preventivo!!

Il pubblico ha accolto con rumori la sentenza, che viene generalmente deplorata.

I condannati ricorrono in appello.

## Quanto costerebbe la guerra cinese

Leggiamo nell'*Independence belge* le seguenti considerazioni:

«Dopo l'anno 1860, nel quale gli anglo francesi sgominarono l'armata della Cina ed un corpo di spedizione compì la famosa marcia trionfale fino a Peking, l'Impero Celeste ha fatto ben pochi progressi nell'arte militare. Alcune navi furono costrutte in Germania ed in Inghilterra, manovrate da cinesi ed europei; si comperarono dei fucili Remington e li finì l'armamento. L'arsenale di Futeu non era però il punto meno vulnerabile. I forti di Pei-Ho sono i meglio armati, Tientsin (il porto di Peking) e Peh-tang sono pure fortificati. Laonde un corpo di spedizione francese, che sbarcasse colà, dovrebbe esser forte di almeno 35,000 uomini, il che vuol dire che 35,000 uomini perderebbero le guarnigioni della Francia. La flotta operante in quel golfo dovrebbe constare di almeno 60 navi da guerra. Per fornire al suo collega della marina un corpo di 85,000 uomini, oltre quelli del Tonchino, il ministro della guerra sarebbe costretto di alterare il sistema di mobilitazione. Inoltre tale spedizione non si

potrebbe imprendere che nella ventura primavera, giacchè l'inverno è rigoroso assai nel golfo di Petchili e durante i sei mesi di aspettativa la Cina avrebbe tutto l'agio di prepararsi.

«Finalmente una simile spedizione in Cina costerebbe, giusta i calcoli dell'*Independence belge*, 200 o forse 250 milioni. Che ne penserebbe la nazione francese?»

## IL CHOLERA

All'estero

In Francia vi furono cinque decessi nell'Hérault, uno nel Gard, uno nell'Aude, quattro nei Pirenei orientali, tre a Tolone.

In Spagna il cholera esiste nella provincia di Alicante. Il 2 corrente furono ad Alicante cinque decessi, a Novelda quarantadue. Il re ritorna frettolosamente a Madrid.

### Precauzioni all'estero

In regio consola all'Avre informa che in quel porto viene rifiutato l'imbarco agli emigrati italiani diretti a New York, dacchè, pel fatto del loro imbarco, i legni che li riceversero a bordo verrebbero muniti di patente brutta da quel consola degli Stati Uniti.

— Più particolareggiate informazioni pervenute al Ministero dell'interno stabiliscono che le misure di precauzione adottate dal governo russo alle due frontiere occidentali verso le provenienze della Francia e dell'Italia sono le seguenti:

Divieto di entrata nell'impero ai viaggiatori provenienti dalla Francia e dall'Italia se i loro passaporti non siano muniti di attestazione delle autorità locali del luogo di partenza, legalizzata dal consola di Russia, constatante che provengono da luogo non contaminato dal cholera, oppure che già da tre settimane hanno lasciato i luoghi infetti.

Divieto di introduzione nell'impero di ogni oggetto di vestiario di cui sia fatto uso, compresi le biancherie di corpo o di letto, a meno che siano accuratamente disinfettate alla frontiera.

In Italia

### Bollettino Ufficiale

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino sanitario della mezzanotte del 1 agosto a quella del 2 corrente:

**Provincia di Alessandria.** — Un caso seguito da morte nel monastero di Bormida.

**Provincia di Bergamo.** — Un caso a Alzano Maggiore, Antegnate, Arcene, Fara d'Adda, Osio di sotto; Piazzabasso, San Pellegrino; — due a Brignano: sei a Bergamo, Traviglio. In complesso otto morti.

**Provincia di Campobasso.** — Due casi a Pizzone, tre a Scappoli; cinque morti.

**Provincia di Caserta.** — A Teano un caso (un fuochista ferroviario proveniente da Napoli.)

**Provincia di Cuneo.** — Busca otto casi, tre morti. Un caso a Chiusapeio, Montà, Tarantasca, Villa Falletto, Bainea; due a Margarita, Mondovi, Brea, Piasco, Saluzzo, Villa San Costanzo; tre a Cutallo, e Cuneo. In

complesso 17 morti compresi quelli di Busca.

**Provincia di Genova.** — Spezia 14 casi con 13 morti. Nelle frazioni 5 casi, un morto; Sarzana due casi seguiti da morte.

**Provincia di Massa.** — Tre casi a Minucciano, Piazza al Serchio, due a Castelnuovo e Filizzano; uno a Fosdinovo; in complesso 9 morti.

**Provincia di Modena.** — Frassinaro 3 casi.

**Provincia di Napoli.** — A Napoli nel 1 corr. furono accertati 47 casi così divisi: Sezione San Ferdinando 5, San Giuseppe 1, Montecalvario 1, Avvocata 3, Vicaria 9, Mercato 12, Pendino 8, Porto 8. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 122, morti 63 e 6 dei casi precedenti. Il Prefetto fa però delle riserve sulla esattezza assoluta di tali dati. — Un caso a Caivano, Chiajano, Sant'Anastasio, questo seguito da morte; due a San Giovanni Teduccio, un morto.

**Provincia di Parma.** — Un caso a Berceto, Cortile, Fontanellato, Fontivivo; cinque morti.

**Provincia di Torino.** — Tre casi a Vistorio, due a Borgone, Fontaine-Bottiglieralta, Lombriasco; nove morti.

### Mancini a Napoli

Mancini ha visitato ieri l'ospedale Canocchia. Brin e Grimaldi sono arrivati; furono ricevuti alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità. Accompagnati dal prefetto, dal sindaco e dall'on. De Zerbi visitarono alcune sezioni maggiormente colpite dal morbo, ove furono ricevuti dai vicesindaci, a cui lasciarono delle somme da distribuirsi ai bisognosi. Visitarono in ogni sezione le case degli ultimi colpiti, confortando gli ammalati e le famiglie superstiti, distribuendo larghi soccorsi. Oggi continueranno le visite alle sezioni ed agli ospedali. Si tratteranno tre o quattro giorni. La visita fece buona impressione.

### L'infelice matto!!

L'altra sera nel treno da Tivoli a Roma accadde una scena strana e commovente.

In un vagone di prima classe trovavasi la moglie e figlio dell'ex ministro Baccelli, nonché parecchi signori. Uno di questi avvicinosi improvvisamente alla sig. Baccelli, le disse:

— Amor mio, come sei adorabile! Accanto a te il cholera non mi spaventa più! Tu sola puoi infondermi coraggio e rendermi felice!

La sig. Baccelli, spaventata, si ritirò nella parte opposta del vagone.

Il figlio del Baccelli e gli altri viaggiatori si slanciarono contro lo sconosciuto e lo afferrarono.

Ne nacque una fiera colluttazione. Colui gridava:

— Lasciatemi! Non vengo da Napoli! Non sono infetto!

Giunto il treno alla stazione, lo sconosciuto fuggiva rapidamente.

Inseguito, fu preso, ma opponendo una feroce resistenza, gli furono legate le mani e i piedi.

Condotta in questura e perquisito fu riconosciuto per il cav. Bidetti avv. Leopoldo, nativo di Caserta.

Occupò un posto di Procuratore del Re a Campobasso — e da Campobas-

so si assentò appena seppe che era scoppiato il cholera a Napoli.

**Il procuratore impazzito.** — L'avvocato Bidetti, procuratore del Re a Campobasso, impazzito iersera in ferrovia continua a star male. Egli, però, si trova ancora in casa del suo collega, presso il quale venne ricoverato.

Ha fissato che le guardie lo cerchino per arrestarlo, perchè attaccato da cholera. È stato sempre un uomo impressionabilissimo.

### Minimo

**Vano tentativo.** — Iersera si tentò invano, da alcuni mestatori, di incitare la popolazione a fare un'accoglienza ostile ai treni arrivati da Napoli.

**Caso smentito.** — È smentito il caso di Albano. La provincia e la città di Roma sono ancora completamente immuni dal morbo. Le condizioni sanitarie sempre ottime.

## DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

1 settem. (rit.)

### Note Genovesi

Finalmente, o scii Nicola, è arrimattina! — Davvero, gridai io! ma senza sentimento di profonda meraviglia; poichè oramai tutti erano convinti che un centro grande e popolato, come Genova non ne poteva andar immune. — Abbiamo dunque il colera, e non ci voleva motivo più incalzante e più d'attualità di questo per decidermi a farmi vivo. Comincio però fin d'ora a dichiarare che il morbo non si è manifestato con quella violenza che ha caratterizzata la sua comparsa in altri siti.

Qui si è con tutta modestia accontentata di tre vittime in quarantotto, o meglio di tre colpiti, perchè una pare in via di guarigione: — la mala bestia è dunque di natura benigna, quantunque qui a Genova abbia sparso un certo panico, che farà indubbiamente risentire le sue conseguenze dannose al commercio e alle industrie locali.

Quello, che conforta però oltre alla poca gravità presentata nella manifestazione dei tre casi, è l'energia colla quale le autorità locali hanno presi i provvedimenti necessari.

Si sono isolate immediatamente con un cordone di soldati due grandissime zone di terreno abitato, che comprendono le case infette, collocate per maggior fortuna fuori della cinta della città e precisamente fuori di Porta Pila.

Il cordone fu tirato stanotte e non vi so dire la poca grata sorpresa di quei poveri diavoli che stamattina aprendo la porta per andare ciascuno alle proprie faccende si videro respinti dalle sentinelle a baionetta in canna!! Vi fu qualche protesta vivace, ma poi, facendo di necessità virtù gl'inquilini di quei caseggiati sequestrati pensarono di prendersela in santa pace, e altrettanta filosofia. E li vedete o accatastati sulle porte e negli anditi delle case, o affacciati alle finestre; — specie certi pezzi di ben di Dio di ragazze, che vi farebbero desiderare un cordone sanitario pur-

che diviso con loro e prolungato fino al giudizio universale! Nelle adiacenze delle case isolate staziona sempre un certo numero di curiosi, sempre pronti ai commenti più disparati; mentre qualche pompiere va di porta in porta, somministrando ai poveri ingabbiati pane, carne e vino, tutto a spese del solerte Municipio. E pensando, che si tratta circa di un migliaio di persone sequestrate, si potrà valutare facilmente la fortissima spesa quotidianamente sostenuta. I commercianti e le industrie locali soffrono già perdite non indifferenti; e tra le quarantene di mare e quelle di terra la scossa fu risentita generalmente; dalle più potenti case al più modesto merciaiuolo della città. Decisamente non ci mancava che il colera per ristorare le nostre finanze avariate! e si parlava già di disavanzo prima della chiusura delle Camere!

2. *Settem. (mattina).* — Impedito da gravi occupazioni di potervi spedire la corrispondenza fin da ieri, la riprendo e la mando in questo momento, ben lieto di potervi annunziare, che non fu denunziato alcun altro caso. — I giornali però deplorano quello stato d'assedio in cui furono poste circa un migliaio di persone che soffrono immensamente nei loro interessi. Chi aveva negozi è costretto tenerli chiusi; chi era impiegato deve mancare all'ufficio, forse al pericolo di perdere il posto: — e via di questa solfa a voler tener dietro a tutti i casi e le occupazioni di quei poveri disgraziati. — La temperatura è assai fresca; ieri dopo pranzo cadde una pioggia dirotta, che certamente deve influire in modo favorevole alla salute pubblica. Ed ora ad altre dolenti note.

Il fallimento dichiarato, o meglio il krach disastroso della casa Danovaro ha impressionato vivamente la città; si avrebbe giurato con tanta fiducia sul nome del conte Danovaro, come già i Romani dei primi tempi giuravano sulla Genova, e giudicate dello stato in cui si trovano ora i nostri uomini di commercio! — Segni non dubbi questi fallimenti di case già floride, non tanto di cattiva amministrazione, quanto di uno spostamento generale del nostro commercio che rispecchia

le condizioni dei tempi, il malessere, la sfiducia, il malcontento, lo stato precario di un'intera società destinata a crollare per risorgere su basi migliori; — e questo sia detto senza rettorica, e senza azzardate aspirazioni.

Del resto nient'altro di nuovo, ad altra mia v'intratterò sui lavori del porto, sull'apertura della nuova galleria e su altre imprese di utilità pubblica, salvo che gli ormai proverbiali microbi non devano fornirmi più abbondante e gradito argomento.

## Notizie Italiane

Oro

Dal primo gennaio al primo luglio del corrente anno, l'importazione dell'oro è salita a L. 12,989 mila e 100, l'esportazione a lire 4,863,900; l'importazione dell'argento a lire 3,019,100, l'esportazione a 4,318,950.

Il 20 settembre

Sembra sospesa la commemorazione del 20 settembre in Roma.

## Notizie Estere

L'estrema sinistra in Francia

I giornali radicali incominciano ad attaccar Grevy dicendolo complice della violazione della costituzione, se esso non risponde al messaggio della estrema sinistra, chiedente la convocazione delle camere.

Ma si persiste ad affermare che Grevy non farà che accusarne ricevuta puramente e semplicemente.

Vittorie di Gordon

Nei circoli egiziani ben informati corre voce che il generale Gordon abbia conquistato Shendi ed abbia nominato in nome del Kedive un nuovo governatore di quella provincia.

Il convegno dei tre

Telegrafano da Vienna al *Diritto*:

La voce di una prossima venuta del signor Giers a Vienna è da buona fonte smentita. Soltanto ripensi che egli interverrà alla triplice intervista, nella quale si preferiranno avvenimenti importanti.

In Bulgaria

Si ha da Sofia che i maomettani emigrano in massa: gli speculatori bulgari acquistano a vilissimo prezzo immensi tratti di terreno.

forme al dogma ed allo spirito della nostra santa madre Chiesa; egli è morto nei sentimenti di una pietà esemplare, benedicendo Dio con umiltà di aver scielto un'occasione solenne, come la processione del Voto di Luigi XIII, per richiamarlo a sé. Il sig. Emmerie ha fatto, si dice, dei legati considerevoli a diverse pie fondazioni.

« La morte di questo grande uomo dabbene, di questo realista fedele, di questo figlio sottomesso alla Chiesa, lascia all'accademia e nei consigli del re un vuoto che non sarà colmato, ed in tutti i cuori un dolore che non si estinguerà. »

Otto giorni dopo quella morte, nessuno al mondo non vi pensava più. Si fecero d'altronde delle esequie magnifiche. Tutte le palme dell'Istituto ombreggiavano il corteo. Una vettura della corte tenne dietro alle vetture da nolo. Alcune parole temperate da quelle lagrime che accennano sempre e non soccorrono mai, furono sparse sulla sua tomba. Ma all'indomani si occuparono di un rimpiazzante il seggio ed il portafoglio.

Il sig. Emmerie, bene e debitamente affardellato nelle sue orazioni funebri, spedito verso il paradiso con le raccomandazioni dell'abate Lemerle e di tutta la Congregazione, arrivò egli al suo indirizzo? Nessuno, al ve-

Si sta fornendo alla flotta apparsi per le mine.

Il ministero russo della marina mise a disposizione della Bulgaria molto materiale che partirà fra breve a quella volta.

## Corriere Veneto

**Beccaro.** — L'altra sera all'albergo Giorgetti (vecchio) si chiusero tutti i divertimenti con una piccola ma ben concertata accademia di canto, cui presero parte il solerte bari-tuno signor Aldighieri e la sua gentile consorte signora Spezia, che fece sentire la *musica proibita* del Castaldoni tra gli applausi unanimi degli spettatori.

**Rovigo.** — Sabato andrà in scena al Lavezzo una brava compagnia drammatica. Fanno parte del personale artistico la signora Virginia Benelli, Elena Benelli, Cecilia Duse, Anna Giacomuzzi, Giannina Malipiero, Carlotta Monti, Angelina Granaglia, Lidia Barocchi, Leontina Barocchi e Matilde Grippa. Di attori: Antonio Vaio ed altri dodici artisti.

Verranno rappresentate parecchie produzioni del tutto nuove.

**Venezia.** — Le notizie sulla salute del barone Cattanei continuano ad essere gravissime.

Il conte Serego e il comm. Minich sono partiti ieri per visitare l'infermo e ritornarono iersera molto preoccupati.

Ci auguriamo di poter dar domani migliori notizie.

## Gli Alpinisti Tridentini

A PIEVE DI LEDRO

Val di Non (Coredò) 2 sett. (1)

Vi scrivo da questa amenissima fra tutte le stazioni estive di montagna a 852 m. sul mare, ricordate ancora da vignetti, da prati irrigui, smaltati di fiori, coll'aria rinfrescata da spumanti viadotti e balsamata dal profumo dei fiori, dei fiori, delle eriche fiorite che tappezzano il bosco invitano ai più tranquilli riposi. La vostra cordiale insistenza indurrebbe nel mio animo un rimorso se tante circostanze non sempre liete

(1) Ci spiace quasi che si sappia che questa bellissima lettera sono dovute alla bella fantasia dell'amico M. Calegari, poiché ciò a lui impedisce di scrivere se non a semplici accenni, della parte brillante che deve avere sostenuto nei lieti ritrovi. Non potrebbe però, pur salvando la propria modestia, dirne qualche cosa di più? Ecco un desiderio dei suoi amici, cui speriamo egli presterà ascolto.

(N. della D.)

ro, se ne inquietò. L'essenziale era fatto, dal momento che le convenienze vennero osservate e che quella morte, lungi dall'essere uno scandalo, era una edificazione.

Solì, l'abate Marcellino e la sig. di Bruval, si allarmarono. Comprendendosi ed unendosi nello stesso dubbio, essi andarono a pregare a bassa voce e sovente nelle chiese per la salute di quell'orgoglioso ipocrita e di quel falso uomo superiore, la di cui fine rimase per essi un doloroso mistero.

Antonina provò per quella morte un raddoppiamento di vergogna pel suo fallo passato, un raddoppiamento d'ardore per ottenere il perdono del cielo. D'altronde il momento si avvicinava che doveva sciogliere l'enigma della sua vita. La morte del sig. Emmerie non precedette che di pochi l'apertura del testamento del colonnello Quincy.

XX.

Simeone e Simeona avevano raggiunto il loro ventunesimo anno. Il giorno di quella data solenne, la sig. di Bruval ricevette la visita del sig. Germanet. Ecco veniva ad annunciarle alla baronessa P... ed il luogo della riunione. L'onesto notaio aveva una

compagne dei viaggi Alpini, non mi avessero materialmente impedito di raccogliere le mie impressioni e di esprimervele alla buona per invogliare qualche mio concittadino a seguire il mio esempio e ritemperare il corpo e lo spirito nell'energica azione delle forze fisiche, cercando nelle ispirazioni del vario paesaggio di baciare entusiasta i veli iridescenti di questa Iside eterna che si chiama la natura.

Ma di Coredò e della meravigliosa val di Non vi parlerò un altro giorno; ora prendo in mano il mio affrettato giornale di viaggi e da quelle note riassumo qualche cosa per darvi un'idea del geniale convegno in Pieve di Ledro e della bellissima giornata del 17 agosto. Sarà poi vostri lettori un salto un po' retrospettivo ma lo faranno compiacenti, pensando di non avere con me superati ardui sentieri, di non avere impegnato il passo sulle Vedrette, di non aver passata una notte all'aperto, sferzati dal vento e dalla neve.

Eravamo rimasti al lieto momento in cui lo sparo dei mortaretti invitava al banchetto Sociale. Immaginatevi in un prato di velluto verde circondato da gelsi e da pometi, un rozzo padiglione con lenzuola di tutte le dimensioni, con pali sormontati da una cinquantina di bandiere unicolori colle quali ognuno era in piena libertà di compiere fantasticamente colle tinte più care la bandiera che meglio rispondeva alle sue memorie od alle sue speranze. All'intorno del recinto si assiepava il popolo attratto dall'insolito spettacolo, mentre qua e là qualche armonica faceva risolvere le più vispe montanine alle danze.

Non mi perdo sul servizio affrettato, sul genere dei cibi; era una scena da diluvio universale; ma empiti i bicchieri di vino generoso, delle propinque colline di Salò, Desenzano, Lonato, il presidente Emanuele Malfatti aprì la serie dei brindisi.

Il bar. Malfatti, preside della Società Alpina Tridentina, esordì come al solito nel modo più cordiale e più semplice i sentimenti più generosi ed ebbe parole veramente efficaci quando parlò della fratellanza di coraggio, di pericolo, di orgoglio, di poesia, d'amore e di fede che è nuovo battesimo di civiltà tra genti di diverso linguaggio e che si contrae sulle alpi, dove un Sella di venerata memoria bacia commosso l'ultima guida.

Salza poi il signor Agostino Zecchini la cui barba argentea circonda come aureola la più simpatica e patriarcale fisionomia. Racconta le vicende della sua valle, ne tesse le condizioni attuali ma riesce incompleto

fisionomia compassionevole; esso sembrava imbarazzato della parte che la vendetta postuma del sig. di Quincy gli aveva assegnata.

Non posso dispensarmi d'intervenire, domandò la sig. di Bruval, e non mi potete comunicare voi la sentenza, senza espormi ad arrossire al cospetto... dei miei due figli?

La volontà del testatore è formale, disse il sig. Germanet; tuttavia, signora, vi sono dei mezzi per potervi risparmiare la prima emozione di quella lettura.

No, riprese Antonina con coraggio, avrei torto di allontanare quest'ultimo calice; lo attesi per sì lungo tempo, e non per paventarlo oggi. Vi andrò, signore, sarò puntuale; prevenite Simeone e Simeona; essendo che voi lo vedete, io sono sola, abbandonata, e tremo pensando che il figlio o la figlia che domani mi sarà dato, forse non mi vorrà accettare per madre. E' la mia ultima prova in questo mondo; io la subirò con fermezza, coraggiosamente... Mi sarà permesso di farmi accompagnare dal signor Marcellino? è più che un amico; esso mi ha esortato alla rassegnazione, voglio che sia testimonia del suo successo.

I sig. Germanet assicurò la sig. di Bruval che nulla si opponeva alla pre-

perché s'ostina a tacere della benefica ed indefessa opera sua. Il saluto da lui dato ai colleghi gli valse una triplice entusiastica ovazione.

Parlò poi col suo solito stile scultorio e vibrato l'avv. Riccabona di Trento e poche parole aggiunse il Calegari per protestare contro la modestia del signor Agostino Zecchini e per dare un saluto al distinto botanico D. Luigi Porta; curato di Locce.

Il Presidente ci richiama nell'alloggio Alpino per la distribuzione delle squadre e per l'assegnamento delle guide; intanto sparciate le mense incominciano a rendersi generali le danze. Da un piccolo poggi, lieto per la giocondità della scena, segno nel mio diario alcuni dati su questa amenissima valle. Si stacca da un lato dai cupi dirupi del vivo Topponale che presenta una bellissima impetuosa cascata per adagiarsi nella valle dell'Ampola presso Storo. Si estende circa 20 Kilom., non ne misura nella maggiore larghezza che 4. Le due catene che la circondano, parallele e di media altezza a destra lasciano insenarsi la valle del Concè e a sinistra la valletta di Puv. Da Riva conduce a Pieve una strada arditamente tagliata nel masso per circa tre chilometri che sovrasta a picco il lago di Garda. Ha tre gallerie e nel mezzo dell'ultima efficacemente illuminata da un ampio pertugio, il viaggiatore stupito e commosso legge questa iscrizione che vi farà meditare:

Questa Via

Giacomo Cis da Bezzecca  
arditamente ideò  
che molti diceano delirio  
i Municipi  
di Ledro, di Riva, di Storo  
suase

onde la grande opera  
a spese dei comuni  
nel MDCCCLI fu compiuta  
comunicazione con Brescia e  
monumento  
della comune pertinenza Romana  
alla tribù Fabia.

Ma i mortaretti moltiplicano le salve, gli accesi palloncini fanno ridere il contrasto alle tenebre imminenti; vado a confindermi colla folla festante.

Vale.

## I SUFFUMIGI

Su questo importante argomento riceviamo dall'egregio amico prof. Ruggiero Panebianco la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Caro Zon,

Nella chiusa della mia letterina di ieri mi son lasciato andare a dire che ho la disgrazia di non essere trasformista, cordonista e fumigazionista. Passi per la pri-

senza dell'abate. Oltre agli assistenti essenziali, la famiglia era libera.

Il vecchio notaio prese congedo dalla baronessa, rammentandole che il convegno era fissato per l'indomani a due ore precise nel suo gabinetto.

Finalmente questo gran giorno spuntò. La notte fu una lenta insonnia per la sig. di Bruval. Nelle prime ore essa si mise in preghiera, e andò a sentire la messa alla sua parrocchia. Essa non domandava niente a Dio, rimettendosi alla sua decisione; avrebbe temuto di oltraggiare la natura, riponendo le sue speranze sopra di Simeona o Simeone. Ella s'interrogò soltanto con ansietà; ripassò tutta la sua vita in un'ora, facendo appello a tutte le proprie reminiscenze, e cercando di sorprendere un indizio che potesse guidarla, prepararla alla scoperta che l'attendeva. Compito doloroso ed inutile! Il dubbio si avvalorava con la paura secreta ch'essa non ardiva confessare a sé stessa, di essere obbligata a respingere Simeona per riconoscere Simeone. Ma se non trovò nella meditazione alcun elemento di scoperta, essa vi attinse almeno la forza, e quando si alzò dal sedile per lasciare la chiesa, vi era quasi un sorriso sulle sue labbra.

(Continua.)

APPENDICE 78

LUIGI ULBACH

## LA VOCE DEL SANGUE

« All'indomani, i numerosi amici del sig. Emmerie venivano a sapere col mezzo dei medici (la poca speranza che loro restava, e, da quel momento, tutti gli sforzi tentati per fare mentire la scienza furono infruttuosi. Il sig. Emmerie è morto sulla maturità del suo talento, in tutto lo splendore della sua gloria. Sua Maestà che lo aveva fatto chiamare parecchie volte per discutere secoli sulle diverse combinazioni ministeriali, non cessò di mandare per domandare sue notizie. Il sig. Emmerie, che gli ultimi rappresentanti della letteratura epica e sensuale del diciottesimo secolo si erano lusingati di contarlo nelle loro file, aveva formalmente sconfessato le opere alquanto leggere della sua prima giovinezza; egli ha nominato il sig. Simeone di Bruval suo esecutore testamentario, sotto la condizione di levare da tutti i suoi libri ciò che non fosse strettamente con-

ma, ed anche per la seconda disgrazia, poichè oltre agli italiani ed agli spagnoli, nessun popolo civile nè vuol sapere più di cordoni sanitari. Ma la terza disgrazia ha bisogno di uno schiarimento. Son convinto, come deve esserlo un chimico, che il cloro (e se si vuole anche il fenolo) disorganizza questi esseri che si reputano causa di parecchi morbi; ma bisogna interderci. In una camera ove vi sia avvenuto un qualche caso di colera, chiudete le aperture tutte, dopo avervi messo a sviluppare del cloro in abbondanza, e lasciate che lo sviluppo continui parecchie ore: i germi infetti ne saranno distrutti dal cloro — ma l'uomo non vi può entrare che dopo che è stato cacciato per ventilazione il cloro, se no vi farebbe la fine dei microbi che voleva ammazzare!

Questa opinione sulla efficacia del cloro è indubitata, e furono, in tempo di epidemia purificate a questo modo, in Palermo, certe infette catapecchie, dalle quali si erano tolti gli abitanti. Le operazioni furono ideate e dirette da un chimico, e questi è colui che ha per l'appunto l'opinione che il cloro per ammazzare i micro-organismi deve essere in tale abbondanza da ammazzare l'uomo. Per semplice modestia lascio fuori il nome di questa illustrazione della chimica, ed anche perchè non voglio con l'autorità combattere i fumigazionisti. Ma concediamo per un momento che lo sviluppo di cloro (uggioso e molesto a chi non vi è, come noi, abituato) che si fa nelle stazioni della paurosa patria nostra, possa ammazzare i germi infettivi: ammazzere quelli che stanno attaccati ai panni esterni! Il semplice buon senso farà escludere qualunque probabilità che vengano molestate dal cloro le signore *virgole*, che è a ritenersi preferiscano alloggiare nelle *pieghe della camicia* o negli *unmentionables* dei signori viaggiatori!

Quindi sarebbe ormai tempo di finirli con le esperienze chimico-fisiologiche che si fanno alle stazioni, sui poveri stanchi viaggiatori. Lasciamo fare alle virgole il loro corso naturale, solamente mettiamo dei punti (non interrogativi s'intende) dietro ad esse: cremazione dei cadaveri e dei loro escrementi ed anche degli stracci, purchè il Municipio dia in cambio alla povera gente, panni buoni!

In quanto ad abbruciare le suppellettili di casa, l'esperienza è rovente: chiudeteli nella camera infetta e fatevi sviluppare abbondantemente del cloro, lavando anche con acqua fenicata (al 10 o 15 per 100) i materazzi ecc. Ciò lo praticherò da me, senza bisogno che vengano le guardie ad impormelo, se avrò la non desiderata fortuna di essere visitato da quelle signore che mettono i brividi addosso. Ogni persona ci vile lo fa da sè; agli ignoranti ostinati lo faccia d'ufficio il municipio; ma niente abbruciare, se no ci rivedremo ai tribunali.

Una stretta di mano dal tuo  
Ruggiero Panebianco.

### Cronaca Cittadina

**Quanti bisogni edilizi!** — Che cosa fa la benemerita Commissione municipale sulla sanità pubblica a proposito del temuto arrivo dello zingaro?

Ha fatto esaminare quelle stamberche malfitte che si chiamano case di Ponte Corbo nella contrada così detta di Santonini?

No. Perchè si dovrebbero prendere da vero seri provvedimenti. A giorni abbiamo parlato di un pozzo pieno zeppo di sucidumi e di cose fradicio, oggi parliamo di quelle abitazioni senza aria, senza luce, piene d'ogni sorta d'immondizie; dalle pareti di quelle stamberghe peggiori d'umidità emana un odore nauseante. Altro che i suffumigi alla stazione!

Ha esaminate quelle bicocche che sono le cassette del Donà al Portello ove la miseria regna sovrana con tutte le sue conseguenze e dove le persone sono colà ricoverate agglomerandosi l'una sopra l'altra?

Ha esaminate le stradelle dei vicoli di Codalunga per provvedere ai miserabilissimi che colà sono confinati perchè non hanno altro ricovero?

Ha esaminato il circondario esterno di Padova che pure paga le imposte comunali anche per le spese di lusso della città, specialmente quei fradici casolari, albergo quotidiano dei nostri lavoratori della gleba, degni neppure di ricoverare le bestie?

Hanno i preposti alla igiene pubblica provveduto affinché quei casolari sieno abbattuti e che le case all'esterno della città sieno fornite di pozzi affinché almeno sieno dotati i nostri buoni villici di acqua potabile? — No, perchè ancora la maggior parte è costretta a bere acque ricavate dalle pozze ove regnano le lumache, i rospi e simili animali immondi.

Hanno fatto allontanare i preposti all'igiene pubblica quel deposito che esiste fuori di porta Portello di latrine emananti un fetore sì enorme del quale lamentansi i passanti e più ancora quei villici che sono costretti a vivere in quei paraggi?

Hanno esaminato nella stessa località sulla strada che da Padova conduce a Torre quei grandiosi laghi di acqua stagnante fatti per uso e consumo di una fornace ora abbattuta? da quei grandiosi stagni l'acqua stagnante vanno emanando esalazioni che infettano l'aria, e se ne risente la stessa città.

Ha esaminato... ma per oggi ce ne è d'avanzo! a un altro giorno.

**Il mercato e la piovra.** — Il mercato d'oggi prometteva assai bene; ma a turbarlo è venuta una piovra insistente.

Almeno colla piovra fosse cessato lo sciocco; ma questo invece si rese più opprimente ancora, cosicchè si fa fatica a muovere le gambe.

**Solite paure!** — Ieri sul mezzogiorno un signore veniva attaccato da un insulto epilettico nel Caffè Pedrocchi.

Subito si fece venire sul sito un cofano per trasportarlo via; le precauzioni, dicevasi, non sono mai troppe in questi giorni di... cholera.

Fortunatamente gli amici presenti un medico, riuscirono a convincere gli zelanti che di cholera non c'era moro alcuno, e che trattavasi di ben altra malattia, cui l'infelice per giunta va soggetto.

Meno furia signori! Non vogliate vedere ovunque il brutto male!

**Istituto Musicale.** Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Palumbo.
  2. Sinfonia — Fausta — Donizzetti.
  3. Mazurka — Sulle rive del Weser — Marengo.
  4. Ballabile Mont. Cristo — Giorza.
  5. Polka — Ma! — Co. Ida Correr.
  6. Duetto e Sestetto finale — Macbeth — Verdi.
  7. Galopp. — I Fattorini del Telegrafo — Marengo.
- Una al di.** — In una trattoria. Un tale dopo aver mangiato, si alzò per andarsene.  
— Ehi! signore, — dice il cameriere, — portate via la zuccheriera d'argento.  
— Oh! scusate tanto, credevo fosse il mio cappello.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 1 settembre

**Nascite** — Maschi N. 4 — Femmine 5

**Matrimoni.** — Romano Abram detto Giacomo di Isacco Davide, agente di commercio, celibe, con Levi Cattelan Sara detta Nina fu Giacomo, possidente, nubile.

**Michieli Odoardo** di Domenico, facchino, vedovo, con Modolin Pasqua di Luigi, casalinga, nubile.

**Canova Sante** di Giuseppe, villico, celibe, con Trevisan Giacinta di Agostino, lavandaia, nubile.

**Tutti di Padova.**

**Morti.** — Cazzagon Giuseppe di Andrea, d'anni 2 — Picco Maria di Giovanni, d'anni 13 mesi 5 — Brasin Filippo fu Domenico, d'anni 73, domestico, coniugato.  
Tutti di Padova.

**LISTINO BORSA**  
Padova 4 settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contabile L. 95.85. —  
fine corrente . . . » 95.95. —  
fine prossimo . . . » —. —. —  
Genove . . . » 78.25. —  
Banco Note . . . » 2.07.1/2  
Marche . . . » 1.23.1/2  
Banche Nazionali . . » 2030. —. —  
Mobiliare Italiano . . » 873. —. —  
Costruzioni Venete . . » 368.50. —  
Banche Venete . . . » 266. —. —  
Cotonificio veneziano » 215. —. —  
Tramvia Padovano » 405. —. —

**Diario Storico Italiano**  
4 SETTEMBRE

Le fazioni dei guelfi e ghibellini erano in Firenze causa di gravi discordie e di guerre. Nell'anno 1260 il popolo ed il partito guelfo cacciarono da questa città i ghibellini che si rifugiarono a Siena. Era capo dei fuorusciti Farinata degli Uberti giovane valoroso e avveduto di mente, per consiglio del quale il suo partito chiese ed ottenne dal re Manfredi di Sicilia un grande soccorso d'armati.

Coll'astuzia più fina Farinata fece intender ai rettori di Firenze, che Siena darebbe loro una porta dietro esborso di diecimila fiorini, e che andassero con molto esercito a prenderne il possesso.

Lusingati da ciò i Fiorentini, radunato un forte esercito, si mossero all'occupazione della città. Ma arrivati che furono a Monteperti in luogo di vedersi portare le chiavi di Siena, uscì loro addosso la cavalleria tedesca con tutto il popolo ad attaccar battaglia. I fiorentini che ciò non s'aspettavano, combatterono bensì con valore, ma alla perfine furono vinti e disfatti dandosi alla fuga o cadendo in mani dei nemici.

Fiera e terribile fu questa battaglia, forse la più memorabile di quei tempi. E ciò avveniva nel 4 settembre 1260.

### Un po' di tutto

**Buffonate clericali.** — Nel conservatorio comunale di San Michele in Roma trovavasi ammalata alla spina dorsale una fanciulla ivi ricoverata.

Un medico dopo averla visitata la la giudicò inguaribile.

Ora si dice che la fanciulla è improvvisamente guarita.

Le monache, i preti e tutte le beghine del vicinato gridarono subito al miracolo.

Il parroco del rione si recò in grande pompa nella cappella dell'Istituto, ove attorniato dalle monache, dal clero e da una turba di clericali, venne cantato un *te deum*.

**Gelosia.** — Scrivono da Ceprano ad un giornale di Roma, che una certa Moroni Agnese, vedova, di anni 34, mentre si trovava sulla strada denominata Rivo, reduce da Salvaterra, suo paese nativo, fu aggredita improvvisamente dalla sua compaesana Martini Teresa, la quale con un colpo di coltello da macellaio la

stese cadavere. Consumato il delitto, la Martini si presentò spontaneamente ai carabinieri confessandosi rea. Causa dell'assassinio vuolsi sia la gelosia.

**Una grassazione a Bagna-cavallo.** — L'altra sera dalle 8 alle 11, nella parrocchia Prati Bagna-cavallo, sette sconosciuti, tre dei quali armati di fucile e col viso coperto da fazzoletti, aggredirono in vari punti circa venti braccianti, deprestandoli di denaro e di orologi.

**Un nuovo crac!!!** — Tutto ieri e ieri sera si parlava con insistenza nel ceto commerciale della nostra città del fallimento imminente d'una delle più cospicue case commerciali di Milano, che ha anche ramificazioni all'estero. A quanto si diceva — i pagamenti dovrebbero essere sospesi oggi stesso. Questa la voce — che noi semplicemente raccogliamo e riferiamo per dovere di cronisti; tacendo naturalmente in nome della ditta di cui si tratta. Così la Lombardia.

**Pace!** Per opera dell'autorità, si poterono in Tarranova celebrare le paci secondo il costume di Gallura tra i membri di quattro parentele numerose di più che trecento persone, le quali, da anni, funestavano il paese con sanguine e vendette. Presenziarono le relative cerimonie il prefetto di Sassari comm. Fiorentini e molte autorità della provincia. Il religioso venne celebrato dai vescovi di Tempio e Osieri. La solennità è stata specialissima e in seguito ad essa si augura bene per la tranquillità di queste contrade.

**Scena d'orrore.** — Telegrafano da Monaco di Baviera che una orribile scena avvenne in quel teatro iersera mentre rappresentavasi l'opera di Wagner *Göttersdämmerung* (Crepuscolo degli Dei).

L'architetto Wagner, che se ne stava in uno dei seggi delle prime file, preso da improvvisa pazzia, si alzò mandando un grido di bestia ferocce, ed avventatosi ad una signora sua vicina, l'afferrò pel collo e tentò strangolarla.

Subito molta gente si gettò sopra di lui per impedirgli tale azione, ma egli tenendo sempre la vittima, si difendeva a calci e pugni; ne nacque una lotta omicida ed una indicibile confusione.

Infine dopo molti stenti riuscirono ad impadronirsi del pazzo. La signora era svenuta.

**La prole di un re.** — Racconta il *Celestial Empire* che il re del Siam, sposo fortunato di seicento e tante mogli, è padre finora di 263 figli! E dire che questo reale stallone non ha raggiunto ancora la trentina.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Londra, 3.** — I giornali dicono che il rescritto di Manteuffel circa l'opione della cittadinanza nell'Alsazia-Lorena prova che l'alleanza franco-tedesca sarà per lungo tempo impossibile.

**Pordenone, 3.** — Le corse militari sono fissate per domenica alle ore 2 pom. e lunedì alle ore 8 di mattina. Sperasi che domenica possa assistervi la Regina.

**Cairo, 3.** — La piena del Nilo continua.

**Nicosia, 3.** — Stamane si è sviluppato un incendio nella zolfara di Pancheassero. Rimasero chiusi nella cava 29 zolfatari. Le autorità sono accorse onde procurare di salvarli.

**Vienna, 3.** — La Regina di Serbia rinunziando al soggiorno di Wiesbaden, partirà dopodomani per Gleichenberg accompagnata da Re; vi resterà alcune settimane. Il Re tornerà il 6 corr. a Vienna per assistere alle grandi manovre a Marchfeld.

**Roma, 3.** — Brin e Grimaldi sono partiti per Napoli.

**La salute di Fabrizi**  
**Modena, 3.** — Bollettino di stasera di Fabrizi: Stato leggermente migliorato, polso meno regolare, respiro più calmo, minore assopimento parola più facile.

**Nuova conferenza**  
**Parigi, 3.** — La *République* crede esatto che la Germania e l'Austria pensino a provocare una nuova riunione della conferenza. Il program-

ma si riferirebbe alla sistemazione delle indennità per Alessandria e alla polizia sanitaria del canale di Suez.

### Francia e China

**Londra, 3.** — Il *Times* ha da Futchou: la città e il quartiere straniero sono tranquilli. Il vice console inglese tornò alla pagoda sotto la protezione di una guardia cinese. Il console ritorna presto. I chinesi lavorano attivamente per riparare i forti. L'ordine è mantenuto in grazia della presenza delle forze sbarcate dalle squadre inglesi e americane.

**Parigi, 3.** — L'*Havas* ha da Hong Kong: La *Lagalissonière* è arrivata per proteggere la marina mercantile francese.

**Parigi, 3.** — Il *Temps* crede probabile che Courbet andrà a raggiungere tre trasporti provenienti dal Tonkino con truppe destinate a cooperare colla flotta a una nuova operazione.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## A. M. D. FONTANA DENTISTA

Chirurgo - Meccanico  
già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca.** 3225

### IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

## Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute. Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — Dal Cava Parrucchiere, Vecchia Galateria. — Venezia Esportio specialità Ponte dei Beretari. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Mar. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiavari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Barattardoghiera al Pedrocchi. 5168

## LE OPERE DI ALBERTO MARIO

Cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, fu pubblicata il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, la biografia di grandi pensatori, le critiche le memorie e le impressioni di arte. Il grande cavaliere della democrazia italiana si rivela ancora una volta come il più aristocraticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire. Chi volesse acquistarlo può avere la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del *Bacchiglione*.

**INFALLIBILE RITROVATO**

Nuovissimo infallibile ritrovato  
**SRADICATORE DEI CALLI**  
DI GIOVANNI MIOLLO  
FARMACISTA IN LEGNAGO

*In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI  
e da qualsiasi indurimento cutaneo*

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

**Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.**

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

**INFALLIBILE RITROVATO**

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovazzi  
BOLOGNA

**Specialità dello Stabilimento**

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Aranco di Monaco	San Gottardo
Lombardiam	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**  
Sciropi concentrati a vapore per bibite  
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

**QUINA LARUCHE**  
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.  
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale  
**DI MILANO 1881**

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa  
DI  
**S. ta CATERINA**  
in VAL VURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico  
Cav. Professor **Angelo Pavese**

Acido carbonico . . .	gr. 2,4169	La più gazosa		
Calce (ossido) . . .	0,3097	La più ferruginosa		
Magnesia (ossido) . . .	0,0536	La più alcalina		
Ferro (ossido) . . .	0,0544	La più digestiva		
Manganese (ossido) . . .	0,0032	La più medicamentosa		
Allumina (sesquioss.) . . .	0,0305	Soda (ossido) . . .	0,0650	delle Acque ferruginose conosciute.
Potassa (ossido) . . .	0,0160	Litina (ossido) . . .	tracce	
Acido silicico . . .	0,0293	Acido solforico . . .	0,0944	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.
Cloro . . .	0,0017			

**Ogni litro d'acqua.**

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vesciva, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80.  
La cassa di 30 bottiglie grande . . . L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16.  
Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali. — In Padova da Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli. 228

**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1.50 AL CENTO

**Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis**  
dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

**LA STAGIONE**

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno  
anno sem. trim.  
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—  
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

**LA STAGIONE**  
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano  
per avere GRATIS Numeri di Saggio.

**CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI**  
per VARICI  
della Casa **LE-PERDRIEL** di Parigi

Le CALZE LE PERDRIEL, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni inaspettate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai 50 ANNI dacchè vennero inventate da Le-Perdriel di Parigi ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

**Prezzo:** Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intiera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzettina L. 7.

Deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 222

**FERNET-BRANCA**  
ANTICOLERICO  
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.)

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i mali prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore nel tubo gastrico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere scarsi e deboli le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne ritengono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.  
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Altì — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Altì. 3147

**SCIROPPO DEPURATIVO**  
DI  
**PARIGINA COMPOSTO**  
DEL  
**CAV. G. MAZZOLINI**  
DI Chimico-Farmacista

PREMIATO  
CON PIU MEDAGLIE D'ORO  
DI ONORI SPECIALI E AL MERITO  
DI PRIMA CLASSE  
CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI

**SCIROPPO DEPURATIVO**  
CHIMICO FARMACEUTICO  
DEPOSITATA  
Via Quattro Fontane 18

ESIGERE  
LA MARCA  
DI FABBRICA

Prezzo della Bottiglia L. 9.